

Un nuovo “ircocervo”. Privatizzazioni, regolazione e ibridizzazione nelle aziende multi-utility italiane

Marco Di Giulio*, Maria Tullia Galanti**, Cecilia Manzo***, Francesco N. Moro****

Introduzione

Le privatizzazioni compiute fin dalla prima metà degli anni '90 in Italia hanno completamente ristrutturato il ruolo del governo nel mercato. Le riforme hanno portato alla cessione, parziale o totale, di *asset* di proprietà pubblica, ridefinendo l'equilibrio tra stato e mercato in maniera complessa, non facilmente comprensibile con il linguaggio semplicistico utilizzato da certe retoriche politiche. Di certo l'esito di questo processo è lontano sia dai sogni di chi sostiene la necessità di una gestione pubblicistica di alcuni servizi, sia da quelli dei fautori del mercato come fornitore di servizi pubblici.

Questo articolo affronta le caratteristiche specifiche della privatizzazione che ha interessato le imprese gestite dai Comuni (*municipalizzate*). Le aziende emerse da questo processo presentano caratteristiche del tutto straordinarie che assomigliano a uno strano incrocio tra le idee liberali e socialiste, qualcosa che il filosofo italiano Benedetto Croce avrebbe definito come un *ircocervo*. Con questo non si vuole affermare che questo tipo di aziende rappresentano, nel loro complesso, un fallimento, ma piuttosto

* Università degli Studi di Bologna.

** Università degli Studi di Firenze.

*** Università degli Studi di Firenze.

**** Università degli Studi Milano-Bicocca.

Il saggio è frutto di un lavoro comune degli autori che ne hanno discusso e condiviso il disegno di ricerca, l'esito dell'elaborazione dati, i testi delle interviste e i materiali prodotti. In fase di definizione del testo Marco Di Giulio ha redatto i paragrafi 1 e 2, Maria Tullia Galanti i paragrafi 3 e 6, Cecilia Manzo il paragrafo 4, Francesco N. Moro il paragrafo introduttivo e il 5.

Sociologia del lavoro, n. 135/2014